

“Adolescenti alla guida: valutare l'implementazione di *Steering teens safe*, un programma rivolto ai genitori”

Ramirez M.¹, Young J.¹, Young T.¹, Roth L.¹, Garinger A.², Snetseelar L.¹ and
Peek-Asa C.¹,

¹ University of Iowa, Iowa City, IA, USA
² Blank Children's Hospital, Des Moines, IA, USA

Sintesi e adattamento dell'articolo:

“Implementation evaluation of Steering teens safe: engaging parents to deliver a new parent-based teen driving intervention to their teens” in “Health education and behaviour” 2012, pubblicato online il 4 Ottobre 2012

A cura di Paola Capra e Mariella Di Pilato

Dors – Regione Piemonte

(Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute)

Gli interventi rivolti ai genitori esemplificano una strategia di intervento trasversale capace di influire sui comportamenti a rischio e sui comportamenti protettivi degli adolescenti. Questi interventi generalmente mirano a sviluppare abilità genitoriali generali o specifiche come la comunicazione, la gestione di controllo, la supervisione, il dialogo, ecc.

La traduzione dell'articolo che proponiamo, presenta l'implementazione e la valutazione del programma *Steering teens safe*, sviluppato nello stato dello Iowa. Il programma parte dal presupposto che i comportamenti sicuri di un adolescente sono influenzati da diversi fattori tra cui l'interazione con i genitori. Ed è proprio a partire da questo presupposto che il programma prevede lo sviluppo e il rafforzamento nei genitori di strategie comunicative appropriate agli adolescenti e quindi efficaci.

Il contesto in cui il programma è stato sviluppato ha certamente caratteristiche peculiari (patente di guida a 16 anni con il sistema Graduated Driver Licensing) tuttavia la metodologia ben dettagliata nell'articolo e alcuni aspetti più generali potrebbero essere trasferibili anche in altri contesti.

(vedi anche l'articolo **Intervento da persona a persona rivolto a genitori e altri caregiver per migliorare la salute degli adolescenti. Una revisione sistematica della Community Guide**)

http://www.dors.it/pag_pdf.php?idcm=4620

Ridurre il rischio di incidenti fra i giovani è una priorità di sanità pubblica e un periodo critico per intervenire è il primo anno di guida senza supervisione, quando le percentuali di collisioni tra i giovani sono i più alti.

I genitori giocano un ruolo fondamentale nell'addestrare i figli adolescenti ad adottare comportamenti sicuri al volante e a ridurre gli errori alla guida: per esempio possono incoraggiare i loro figli ad utilizzare le cinture di sicurezza o a guidare senza distrarsi, tutte scelte che il ragazzo si trova a fare quando è solo alla guida della sua auto: diventa perciò importante che i genitori sappiamo comunicare in modo efficace, per motivare scelte orientate alla sicurezza.

Nonostante l'influenza che possono esercitare, spesso i genitori monitorano e controllano poco la guida rischiosa dei loro figli e non sono capaci di definire con chiarezza regole di guida e di comunicare aspettative. Divieti e permessi riguardano solo la possibilità di usare l'auto oltre ad informazioni che riguardano la sicurezza personale del figlio e non i rischi che corre quando è al volante: "dove vai?" "a che ora ritorni?", "con chi esci?".

Steering teens safe è un programma sulla guida degli adolescenti, indirizzato ai genitori: lo studio Ramirez 2012 descrive le componenti di questo programma e conduce una valutazione dell'implementazione sui genitori che hanno erogato il programma ai loro figli adolescenti e giovani.

➤ IL PROGRAMMA STEERING TEENS SAFE

I Fondamenti teorici

Steering teens safe è stato sviluppato sulla base della **teoria sociale cognitiva** (Tabella 1) e della **teoria dei modelli di comunicazione familiare** (Tabella 1) e facendo riferimento alla letteratura che riguarda il coinvolgimento dei genitori e i comportamenti di guida sicura degli adolescenti. Perciò di conseguenza i comportamenti sicuri di un'adolescente alla guida di un'auto sono influenzati da determinanti individuali (conoscenza personale, atteggiamenti e competenze al volante), determinanti ambientali (credenze, valori e comportamenti sicuri al volante dei genitori), e dall'interazione con i genitori (abilità dei genitori a comunicare, dimostrare e praticare una guida sicura con i figli).

I genitori esercitano una funzione di modello per i figli adolescenti e attraverso un'efficace comunicazione nel contesto della famiglia, possono influenzare in modo positivo il comportamento dei figli.

Il programma *Steering teens safe*, adotta **le tecniche del colloquio motivazionale** (Tabella 1), con l'obiettivo di fornire le strategie migliori per un'efficace comunicazione fra genitori e figli, rispetto ai temi concernenti la guida sicura. Il programma annovera perciò due componenti, una relativa ai contenuti, i principali argomenti sulla guida (obiettivi per una guida sicura), che i genitori affrontano con i figli e l'altra inerente gli stili e le modalità per comunicare questi contenuti con efficacia da parte dei genitori.

Teoria sociale cognitiva

Per approfondimenti si consiglia la lettura del quaderno Dors: “**Modelli socio cognitivi per il cambiamento dei comportamenti: rassegna e analisi critica**”

<http://www.dors.it/alleg/0202/Modelli%20teorici%20di%20cambiamento2.pdf>

Teoria dei modelli di comunicazione familiare

I modelli di comunicazione familiare intesi come ripetuti stili d'interazione e di comportamenti nell'ambito di uno stesso nucleo familiare possono essere orientati :

- agli aspetti sociali (**socio-orientation o conformity orientation**). Le relazioni sono orientate ad evitare i contrasti, ci si attende che tutti i membri abbiano lo stesso punto di vista.
- agli aspetti concettuali (**concept orientation o conversation orientation**). I membri sono incoraggiati a dialogare con frequenza e per lungo tempo, ad esprimere sentimenti, pensieri e opinioni e su un argomento si cerca di comprendere l'uno il punto di vista dell'altro.

In base al diverso combinarsi dei 2 orientamenti si distinguono 4 tipologie

- **modello pluralistico**: viene data importanza alla comunicazione e alla libera espressione delle idee e delle opinioni. La famiglia pone in primo piano l'aspetto concettuale mentre trascura il conformarsi ad un unico punto di vista;
- **modello protettivo**: viene data importanza all'obbedienza e ad atteggiamenti che tendono a minimizzare un problema. La famiglia in una conversazione sottolinea con forza il punto di vista del genitore e pone in primo piano l'aspetto sociale sull'aspetto concettuale;
- **modello consensuale**: viene data importanza alla discussione dei problemi e all'espressione delle proprie opinioni, anche se al genitore spetta la decisione finale e il comportamento dei figli deve conformarsi;
- **modello “laissez faire”**: la famiglia minimizza l'importanza dell'interazione ed esercita poca pressione sui figli perché si adeguino. Genitori e figli tendono a perseguire i loro obiettivi individuali senza preoccuparsi dei bisogni e dei desideri gli uni degli altri.

Yang J. Et al. Family communication patterns and teen drivers' attitudes toward driving safety. Journal of paediatric health care 2012.

Koerner AF, Fitzpatrick MA. Family communication patterns theory: A social cognitive approach. In: Braithwaite DO, Baxter LA, editors. Engaging theories in family communication: Multiple perspectives. Thousand Oaks, CA: Sage; 2006. pp. 50–65.

Colloquio motivazionale

Il colloquio motivazionale è uno stile di facilitazione direttivo centrato sul cliente, orientato ad accrescere la motivazione intrinseca al cambiamento del comportamento attraverso l'esplorazione e la risoluzione dell'ambivalenza (Miller, W.R. & Rollnick, S., 2002).

È un **metodo di comunicazione** che elicit la **motivazione intrinseca**, si occupa degli interessi e delle preoccupazioni attuali delle persone ed è orientato alla **risoluzione dell'ambivalenza**.

Principi Fondamentali:

Esprimere Empatia: crea un clima supportivo nel quale il cliente può esplorare i conflitti e fronteggiare le difficoltà

Aggirare – Utilizzare -Accompagnare la Resistenza: facilita il cliente a formarsi nuove percezioni cercando di canalizzare l'energia che la resistenza comporta al fine di trasformarla in una risorsa per trovare nuove soluzioni

Lavorare con la Frattura Interiore: amplifica e sviluppa la frattura interiore fino a che il cliente non supera l'inerzia dello status quo (la percezione della frattura interiore può essere una spinta al cambiamento).

Sostenere l'autoefficacia: significa accrescere la fiducia del cliente nella capacità di affrontare gli ostacoli e di avere successo nel cambiamento.

(per approfondimenti <http://www.colloquiomotivazionale.it/>)

I contenuti del programma

Obiettivi per una guida sicura

19 obiettivi per una guida sicura sono raggruppati in 4 moduli a tema:

1. Competenze generali di guida (6 obiettivi): include rispettare tutti i segnali stradali, mantenere una velocità sicura, cambiare corsia, giudicare la corretta distanza di sicurezza, comunicare con gli altri veicoli, svoltare ad un incrocio.

2. Norme di sicurezza e comportamenti (5 obiettivi): include considerare con serietà il compito di guidare un'auto, indossare le cinture di sicurezza, evitare distrazioni mentre si è al volante (parlare al cellulare o inviare messaggi, ascoltare musica ad alto volume), evitare di guidare dopo avere bevuto alcolici o avere assunto sostanze, non accettare un passaggio da un guidatore in stato di ebbrezza.

3. Speciali situazioni di guida (4 obiettivi): include evitare collisioni con animali, guidare in modo sicuro anche in condizioni atmosferiche avverse, utilizzare manovre di emergenza, altre situazioni.

4. Strade rurali (4 obiettivi): include affrontare incroci pericolosi e non controllati, guidare su strade a due corsie, una corsia per direzione di marcia, su strade sterrate, condividere la strada con mezzi pesanti e macchine agricole.

Gli obiettivi per una guida sicura sono stati sviluppati partendo dalla letteratura sugli incidenti tra gli adolescenti e dai materiali tratti dal Dipartimento dei Trasporti dell'Iowa. In particolare l'ultimo modulo si adatta in modo specifico al territorio, in gran parte rurale, dell'Iowa, in cui viene implementato il programma.

I genitori vengono incoraggiati ad affrontare tutti gli obiettivi per una guida sicura, anche se hanno la possibilità di scegliere gli obiettivi prioritari e di decidere quanto tempo dedicare ad ogni obiettivo: in sintesi questo consente di ritagliare il programma in base alle esigenze personali che ogni genitore giudica importante comunicare ai propri figli adolescenti.

Strategie di comunicazione

Ai genitori viene insegnato che ogni obiettivo per una guida sicura deve essere trasmesso in 3 fasi: discutere l'obiettivo, dimostrarlo con un esempio concreto (agendo come modello) e metterlo in pratica mentre l'adolescente sta guidando sotto supervisione. I genitori imparano ad usare le tecniche del colloquio motivazionale e le applicano alle 3 fasi.

➤ Fase 1: discutere l'obiettivo (talking)

Evitare lezioni e interagire con i figli; usare domande aperte, affermazioni, riflessioni e sintesi; applicare la tecnica del "rolling with resistance": non combattere la resistenza del giovane verso atteggiamenti di guida sicura ma lasciare scorrere, far fluire, per accompagnare il cambiamento.

➤ Fase 2: dimostrare l'obiettivo (demonstration)

Discutere gli obiettivi per una guida sicura e fornire dimostrazioni pratiche nello stesso tempo.

Alcuni esempi: l'adolescente sta effettuando un cambio di corsia, il genitore potrebbe domandargli quali sono i metodi per effettuare il compito con sicurezza. L'adolescente viene incoraggiato a considerare quali conoscenze sono richieste per cambiare corsia (velocità adeguata, osservare con attenzione, segnalare).

In riferimento a comportamenti sicuri alla guida, il genitore viene istruito su come formulare domande riguardo il comportamento da adottare mentre si sta guidando (indossare le cinture di sicurezza): potrebbe chiedere: ritieni che se in questo momento io dovessi avere un incidente sarei favorito se avessi allacciato le cinture di sicurezza? Perché o perché no?

➤ *Fase 3: mettere in pratica l'obiettivo (practice)*

Il genitore supervisiona il figlio adolescente mentre alla guida dell'auto sta mettendo in pratica un compito e rinforza i messaggi domandando all'adolescente che cosa sta facendo e perché è importante.

Erogazione del programma e strumenti

I genitori ricevono i seguenti materiali:

- un manuale con gli obiettivi per una guida sicura e i differenti argomenti di conversazione;
- fogli di lavoro per rilevare i progressi;
- un video con esempi di conversazione tra genitori e figli;
- una guida tascabile che descrive le tecniche del colloquio motivazionale;
- un opuscolo redatto dal Dipartimento dei trasporti dell'Iowa intitolato "Sei tu il coach: guida per i genitori di neopatentati".

I genitori ricevono un'opportuna formazione da parte di uno specialista sulla sicurezza del traffico che ha effettuato una revisione del manuale e del video e ha fornito dimostrazioni e simulazioni di un colloquio motivazionale sugli obiettivi per una guida sicura.

Gli specialisti sulla sicurezza del traffico hanno effettuato un follow up telefonico a distanza di 1, 2 e 3 mesi dalla formazione, per valutare i progressi rispetto agli obiettivi per una guida sicura, per fornire eventuale formazione di rinforzo e per affrontare le sfide e i problemi riferiti dai genitori.

➤ **LA VALUTAZIONE DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA STEERING TEENS SAFE**

Metodologia

Spesso trascurata negli studi di valutazione, la valutazione dell'implementazione è fondamentale per determinare com'è stato attuato un intervento: è un approccio raccomandato nella valutazione di processo e analizza le caratteristiche e le attività delle persone a cui viene erogato l'intervento.

Nello studio [Ramirez 2012](#) ci si è focalizzati sui genitori (targeted implementers) e sono stati misurati gli indicatori per determinare la qualità e la quantità dell'intervento erogato agli adolescenti. (Figura 1)

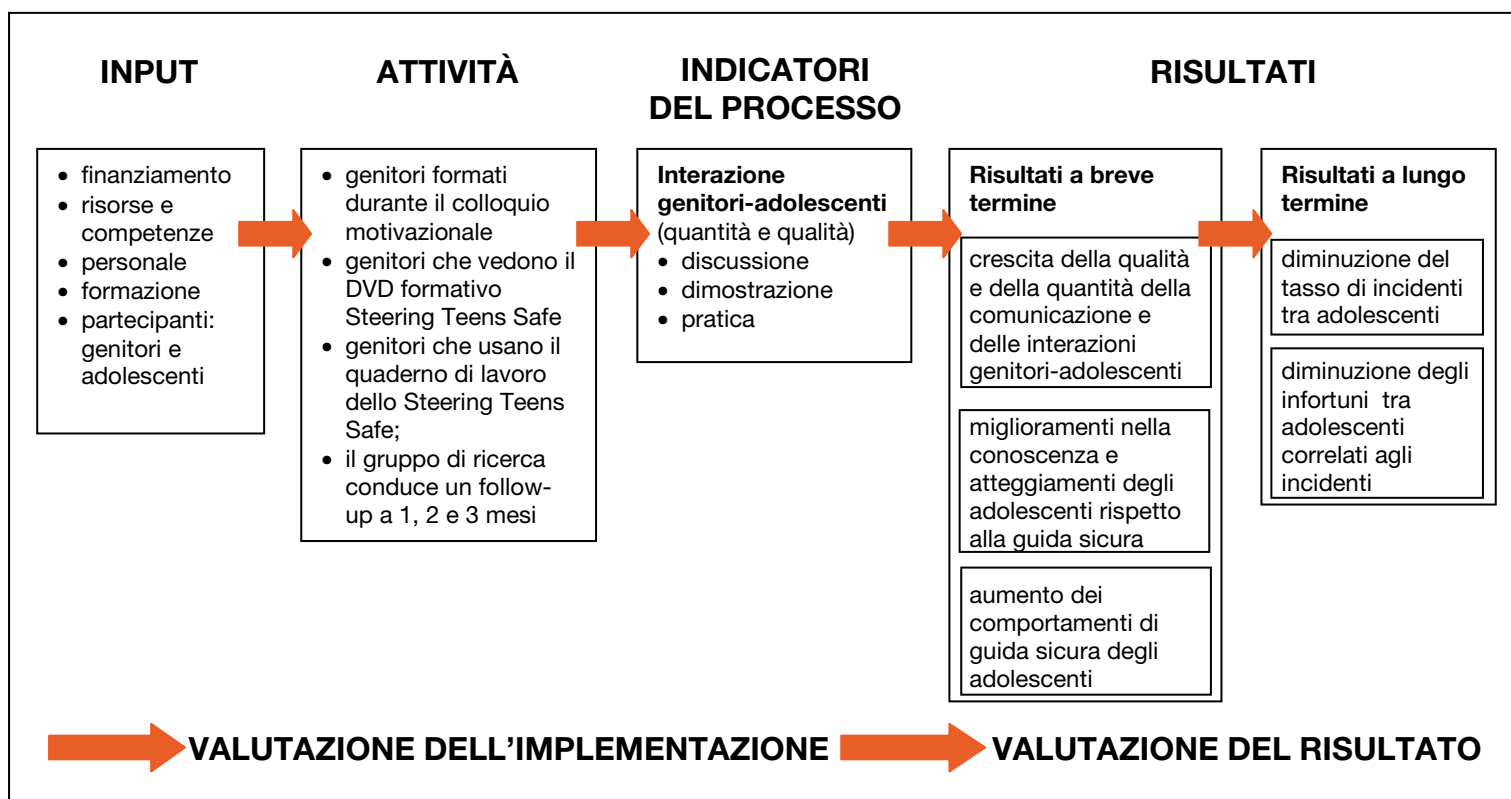


Figura 1: Modello logico per valutare *Steering teens safe*

Partecipanti allo studio

La valutazione dell'implementazione del programma *Steering teens safe* include i genitori assegnati in modo casuale al gruppo di intervento, nel contesto di uno studio randomizzato controllato effettuato per valutare l'efficacia del programma. La popolazione da cui attingere per lo studio randomizzato è costituita dai genitori provenienti da 2 setting: 8 scuole secondarie di secondo grado situate attorno alla aree Des Moines e Iowa City e 2 ospedali collocati nelle stesse aree geografiche: non ci sono differenze significative di sesso, età, razza, livello di istruzione e tipo di impiego tra i genitori dei 2 setting.

I partecipanti ritenuti idonei presentano le seguenti caratteristiche: genitori di uno o più figli di almeno 15 anni che nei prossimi 3 mesi conseguiranno una patente di guida di livello intermedio: questo, nel sistema della patente a livelli (graduated driver licensing), in vigore in numerosi stati degli USA incluso l'Iowa, significa per l'adolescente l'occasione di guidare senza l'obbligo di supervisione.

I partecipanti vengono reclutati e arruolati dal 2007 al 2010: i genitori scelti per partecipare, sono assegnati in modo casuale o al gruppo di intervento o al gruppo di controllo, e i genitori del gruppo di intervento sono l'oggetto della valutazione dell'implementazione.

Graduated driver licensing

Il sistema di Graduated driver licensing (GDL), aiuta i nuovi guidatori ad acquisire maggiore competenza in condizioni di guida a basso rischio. Con il tempo, mentre i guidatori diventano più esperti viene loro concesso di guidare nelle ore notturne o accompagnati da passeggeri- GDL è un sistema efficace per ridurre prevenire gli incidenti stradali tra gli adolescenti. Il sistema GDL prevede una **patente a tre livelli**:

- un permesso per chi è in via di apprendimento
- una licenza di livello intermedio con minori restrizioni
- una licenza senza restrizioni

Il sistema GDL è in vigore in numerosi stati degli USA, in Canada, in Australia, in Nuova Zelanda, in Sud Africa e ad Hong Kong

CDC, Injury prevention and control
http://www.cdc.gov/Motorvehiclesafety/Teen_Drivers/GDL/index.html

Gli indicatori e gli strumenti di misura

La valutazione dell'implementazione ha preso in esame i seguenti indicatori:

- **livello di successo della formazione fornita ai genitori** dagli specialisti della sicurezza del traffico: i genitori hanno espresso il loro livello di consenso nei confronti della formazione ricevuta, rispondendo alle domande di un questionario secondo una scala Likert a 5 punti (dove 1=non sono affatto d'accordo e 5 = assolutamente d'accordo);
- **quantità di tempo dedicato ai momenti di interazione tra i genitori e i loro figli, in riferimento ai 19 obiettivi per una guida sicura**, distribuiti nei 4 moduli tematici (Competenze generali di guida, norme di sicurezza e comportamenti, guida in situazioni particolari, guida su strade rurali): i genitori, a distanza di 1, 2 e 3 mesi dall'erogazione dell'intervento, per ogni obiettivo hanno riferito il tempo dedicato ad ognuna delle 3 fasi, discussione (talking), dimostrazione (demonstration), esercitazione pratica (practice);
- **barriere** che i genitori hanno riscontrato durante le fasi di discussione, dimostrazione e esercitazione pratica.
- **qualità dei momenti di interazione tra i genitori e i loro figli**: nei follow up a 1, 2 e 3 mesi i genitori hanno riferito, per ogni obiettivo per una guida sicura il livello di successo utilizzando una scala da 1 a 10.
- **benefici** che i genitori hanno percepito per avere usato le tecniche del colloquio motivazionale, espressi secondo una scala da 1 a 10

I risultati

83 genitori hanno ricevuto la formazione nel contesto del programma *Steering teens safe*, la maggioranza sono madri, di razza bianca, con un livello di istruzione medio e con un impiego a tempo pieno.

In riferimento agli indicatori della valutazione dell'implementazione:

- **livello di successo della formazione fornita ai genitori**: il **93%** si pronunciano a favore e sostengono che è aumentata la motivazione personale a lavorare con i figli sugli obiettivi per una guida sicura
- **quantità di tempo che i genitori hanno dedicato ad affrontare con i figli adolescenti i 19 obiettivi per una guida sicura**: nel corso del primo mese successivo alla formazione i genitori hanno dedicato in media **55 minuti per la fase di discussione, 26 per la dimostrazione e 40 per la pratica**. Nel secondo e terzo mese i minuti dedicati sono diminuiti passando ad una **media di 22-25 minuti** anche se il numero di momenti di interazione genitori figli è rimasto stabile.
In riferimento al numero medio di minuti che i genitori hanno dedicato ad ognuno dei 19 obiettivi, calcolato sul totale dei 3 mesi successivi alla formazione, il modulo "Norme di sicurezza e comportamenti" è stato il più discusso (**89%** dei genitori) con un tempo medio di 39 minuti, seguito dal modulo "guida in situazioni particolari" (**83%** dei genitori) con un tempo medio di discussione di 34 minuti.

Il modulo “Competenze generali di guida” è stato invece il più praticato con un tempo medio di 30 minuti.

Il modulo in assoluto meno preso in esame (solo il 67,5% dei genitori) è quello dedicato alla sicurezza sulle strade rurali, che è però il più specifico per i territori in cui viene implementato il programma *Steering teens safe*.

- La barriera riferite dai genitori nei momenti di interazione con i figli, sui temi inerenti la sicurezza alla guida, riguardano la disponibilità di tempo / le giuste opportunità e l'atteggiamento dei figli talvolta insofferenti, oppositivi o annoiati. Barriere temporali e di opportunità riguardano oltre la metà dei genitori (55,8% nella discussione, 70,1% nella dimostrazione e nella pratica), barriere legate all'atteggiamento dei figli vengono riscontrate soprattutto nella discussione dal 71,4% dei genitori.
- Qualità dei momenti di interazione tra genitori e figli: nonostante le barriere, il livello medio di successo delle sessioni di discussione, dimostrazione e pratica tra i figli e i genitori sono quasi del tutto comparabili nei genitori che hanno incontrato barriere e in quelli che non ne hanno incontrate (8.2 – 9.0). Con la sola eccezione dei genitori, che nel discutere dei problemi inerenti la guida sicura con i figli sono stati osteggiati dal loro atteggiamento: hanno riferito un livello di successo più basso.
- Benefici che i genitori hanno percepito per avere usato le tecniche del colloquio motivazionale: i genitori si sono sentiti a loro agio (media = 8.3, range = 1.0 – 10.00) e hanno riscontrato vantaggi (media = 8.0, range = 2.0 – 10.00) nell'applicare il colloquio motivazionale per comunicare con i loro figli sui temi di guida sicura.

➤ **DISCUSSIONE**

La valutazione dell'implementazione è il primo passo per aiutare a comprendere la relazione tra gli specifici elementi del programma e i risultati del programma stesso. In questo studio ci si è focalizzati sul livello di accettabilità e soddisfazione dei genitori nei confronti delle varie componenti del programma e sulle modalità di erogazione dei contenuti dai genitori ai figli adolescenti.

La valutazione dell'implementazione del programma *Steering teens safe* informa che il programma è stato ampiamente accettato dai genitori, che sono stati formati con successo e che con altrettanto successo si sono cimentati a discutere, dimostrare e praticare gli obiettivi per una guida sicura con i loro figli adolescenti.

Abbinare tre strumenti per l'apprendimento (discutere, dimostrare, mettere in pratica), con semplici tecniche di comunicazione costituisce un approccio innovativo rispetto alla guida sicura negli adolescenti. I pochi interventi esistenti si collocano nel periodo di prelicenza e si focalizzano sulla pratica con supervisione, senza prevedere momenti di discussione e dimostrazione e senza alcuna indicazione rispetto a compiti specifici e a comportamenti orientati alla sicurezza al volante.

Nella fase di implementazione del programma, genitori e adolescenti interagiscono a diversi livelli: i momenti di discussione e di pratica sono i più frequenti anche se con il passare del tempo i minuti dedicati diminuiscono. Questi risultati descrivono un'evoluzione naturale: discussioni e dimostrazioni sui comportamenti sicuri per chi è al

volante di un'auto sono numerosi e frequenti all'inizio ma diventano più brevi e più efficienti quando l'adolescente aumenta i momenti di pratica su strada e la guida senza supervisione. In sintesi nel tempo ci si aspetta che il giovane inizi ad acquisire competenze e comportamenti sempre più finalizzati alla sicurezza che sono stati discussi e praticati prima di guidare in autonomia.

Questa valutazione del processo di implementazione **ha identificato gli obiettivi e i temi più trattati e meno trattati dai genitori**: in genere le norme di sicurezza e i comportamenti sono più discussi mentre le competenze richieste per guidare in modo sicuro sono più praticate. Inoltre temi complessi e ampi come essere un guidatore sicuro di sé (svolgere i compiti con serietà, senza distrazioni) o ricorrere a manovre di emergenza sono maggiormente discussi anche se poco praticati a meno che se ne presenti l'opportunità. Non è nota l'ottimale quantità di tempo richiesta in fase di discussione, dimostrazione e pratica e l'ottimale numero di interazioni tra genitori e figli.

Diversamente da altri programmi sul tema *Steering teens safe* **è il solo ad includere un modulo interamente dedicato alla guida su strade rurali** che attraversano tutto lo stato dell'Iowa e a cui sono esposti oltre la metà degli adolescenti inclusi nello studio. Tuttavia è il modulo meno preso in esame dai genitori che forse non sono abbastanza consapevoli dei rischi che i loro figli corrono quando guidano su strade rurali; in futuro il programma dovrebbe incoraggiare i genitori a discutere il modulo e a portare i propri figli su percorsi rurali per le fasi di dimostrazione e di attività pratica.

➤ LIMITI DELLO STUDIO E CONCLUSIONI

- Il piccolo campione di genitori che hanno partecipato allo studio appartiene ad un **livello socio economico elevato**, preoccupato della sicurezza dei figli che guidano, un campione perciò privilegiato che rappresenta solo una fetta della popolazione di genitori di adolescenti che abita nello stato americano dell'Iowa.
- Solo uno, nella coppia genitoriale ha partecipato al programma: questo implica che l'altro genitore potrebbe avere in qualche modo **influenzato** l'erogazione dell'intervento o avere fornito messaggi conflittuali ai figli adolescenti
- I dati sull'implementazione sono **autoriferiti** dai genitori
- Mancano indicatori riguardo agli adolescenti: la valutazione futura deve esaminare l'impatto dell'intervento nel migliorare i risultati che concernono la guida fra gli adolescenti.

In conclusione la valutazione dimostra che i genitori possono rivelarsi un utile strumento per comunicare ai loro figli a guidare in modo sicuro; i risultati indicano un alto livello di accettabilità del programma tra i genitori e sono promettenti per un'erogazione e un trasferimento del programma ad altre realtà. In futuro è necessario valutare l'impatto dell'intervento su indicatori specifici degli adolescenti quali la riduzione di errori durante gli incidenti stradali e un incremento dei comportamenti sicuri.

➤ BIBLIOGRAFIA

1. Beck, K. H., Hartos, J. L., & Simons-Morton, B. G. (2002). Teen driving risk: The promise of parental influence and public policy. *Health Education & Behavior*, 29, 73-84.
2. Beck, K. H., Hartos, J. L., & Simons-Morton, B. G. (2006). Relation of parent-teen agreement on restrictions to teen risky driving over 9 months. *American Journal of Health Behavior*, 30, 533-543.
3. Beck, K. H., Shattuck, T., & Raleigh, R. (2001). Parental predictors of teen driving risk. *American Journal of Health Behavior*, 25, 10-20.
4. Ginsburg, K. R., Durbin, D. R., García-España, J. F., Kalicka, E. A., & Winston, F. K. (2009). Associations between parenting styles and teen driving, safety-related behaviors and attitudes. *Pediatrics*, 124, 1040-1051.
5. Gregersen, N. P., Nyberg, A., & Berg, H. Y. (2003). Accident involvement among learner drivers: An analysis of the consequences of supervised practice. *Accident Analysis & Prevention*, 35, 725-730.
6. Hartos, J. L., Eitel, P., & Simons-Morton, B. (2001). Do parent imposed delayed licensure and restricted driving reduce risky driving behaviors among newly licensed teens? *Prevention Science*, 2, 113-122.
7. Hartos, J. L., Eitel, P., & Simons-Morton, B. (2002). Parenting practices and adolescent risky driving: A three-month prospective study. *Health Education & Behavior*, 29, 194-206.
8. Hartos, J. L., Beck, K. H., & Simons-Morton, B. G. (2004). Parents' intended limits on adolescents approaching unsupervised driving. *Journal of Adolescent Research*, 19, 591-606.
9. Hartos, J. L., Shattuck, T., Simons-Morton, B. G., & Beck, K. H. (2004). An in-depth look at parent-imposed driving rules: Their strengths and weaknesses. *Journal of Safety Research*, 35, 547-555.
10. Simons-Morton, B. G., & Hartos, J. L. (2002) Application of the authoritative parenting model to adolescent health behavior. In R. J. Diclemente, R. A. Crosby, & M. C. Kegler (Eds.), *Emerging theories in health promotion practice and research: Strategies for improving public health* (pp. 100-125). San Francisco, CA: Jossey-Bass.
11. Simons-Morton, B. G., Hartos, J. L., & Beck, K. H. (2003). Persistence of effects of a brief intervention on parental restrictions of teen driving privileges. *Injury Prevention*, 9, 142-146.
12. Simons-Morton, B. G., Hartos, J. L., Leaf, W. A., & Preusser, D. F. (2005). Persistence of effects of the Checkpoints Program on parental restrictions of teen driving privileges. *American Journal of Public Health*, 95, 447-452.
13. Simons-Morton, B. G., & Ouimet, M. C. (2006). Parent involvement in novice teen driving: a review of the literature. *Injury Prevention*, 12, i30-i37.
14. Simons-Morton, B. G., Ouimet, M. C., & Catalano, R. F. (2008). Parenting and the young driver problem. *American Journal of Preventive Medicine*, 35(3 Suppl.), S294-S303.